

IL PIANO NAZIONALE

Pnrr, partono le Cabine di coordinamento per l'attuazione di riforme e investimenti

IBARI. Pnrr, si entra nella Fase 2. «La Fase 2 del Pnrr, la più importante, quella della concreta attuazione delle riforme e della messa a terra di tutti gli investimenti strategici - ha commentato Giorgia Meloni, nel corso della prima riunione della Cabina di coordinamento Pnrr nelle Prefetture -. Fase 2, nella quale è fondamentale rendere più efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del Pnrr, favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori operanti nello stesso territorio e migliorare l'attività di supporto agli enti territoriali, anche promuovendo le migliori prassi».

«Per raggiungere questi obiettivi - ha sottolineato ancora la premier -, il governo ha previsto, con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, l'istituzione di una Cabina di coordinamento Pnrr permanente presso ogni singola Prefettura, composta dai rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle Regioni, delle Province, delle Città metropolitane, dei Comuni. Le Cabine di coordinamento Pnrr - ha sottolineato la presidente del Consiglio durante la riunione che si è svolta in Prefettura a Roma saranno la sede nelle quali le Amministrazioni locali e i soggetti attuatori degli interventi del Piano potranno confrontarsi, portare all'attenzione di tutti le eventuali criticità tecniche e operative e intervenire, tempestivamente, per risolvere i problemi e trovare le soluzioni migliori. Senza disperdere il lavoro fatto che abbiamo fatto finora, il governo ha scelto di ampliare e rafforzare l'articolazione territoriale più vicina agli enti attuatori del Pnrr, che è la Prefettura, proprio nella fase della messa a terra del Piano. Attraverso l'azione dei Prefetti, il governo sarà in grado di svolgere un'azione più efficace di raccordo e coordinamento, di risoluzione dei problemi e di collegamento con le Amministrazioni centrali e la Struttura di missione Pnrr».

La Cabina di coordinamento Pnrr costituita presso la prefettura di Bari con decreto prefettizio dello scorso 23 maggio, si è insediata ieri. Nel fanno parte i rappresentanti della Regione Puglia, della Città Metropolitana di Bari e della ragioneria territoriale dello Stato, ed a cui potranno essere chiamati a partecipare le amministrazioni dello Stato titolari delle misure d'attuazione oltre ai Comuni di volta in volta interessati. Lo comunica la prefettura di Bari.

«Il compito specifico delle cabine di coordinamento insediate - spiegano dalla Prefettura - sarà quello di monitorare, coordinare e supervisionare l'attuazione degli interventi territoriali finanziati con i fondi del Pnrr in un'ottica di collaborazione con i Comuni interessati. In tale contesto, le cabine di coordinamento avranno cura di agevolare la risoluzione di eventuali criticità, favorendo la realizzazione di sinergie tra i Comuni - soggetti attuatori dei progetti e le Amministrazioni dello Stato». Il supporto



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

ASMEL dicono di noi

avverrà previa definizione di un piano di azione, che sarà redatto sulla base di apposite linee guida in corso di emanazione da parte della struttura di missione Pnrr, istituita a Palazzo Chigi.

Ma non mancano le polemiche. Il presidente di Anci Antonio Decaro in occasione della XIV assemblea generale di Asmel che ha approfondito il tema «l'Italia alla prova delle riforme. Quanto pesano gli arzigogoli sul debito pubblico», ha parlato dei tagli in vista ai Comuni.

«Grazie al Pnrr sono arrivate tante risorse: 40 miliardi di euro soltanto per i comuni. Si tratta di risorse importanti che permettono di ripartire con gli investimenti che in pochi anni son più che raddoppiati», ha spiegato Decaro.

«Siamo riusciti ad ottenere dei risultati importanti anche nella realizzazione delle opere pubbliche nel Sud d'Italia cosa che non era scontata. Oggi abbiamo la possibilità di finanziare opere pubbliche che miglioreranno le condizioni di vita dal punto di vista economico e sociale dei nostri comuni. Purtroppo però sta tornando la stagione dei tagli che per quest'anno ammontano 200 mln come da legge di bilancio».

«La cosa che ci inquieta proprio in queste ore è il fatto che il taglio sarà fatto con dei coefficienti che tolgono di più a chi ha avuto più risorse dal Pnrr. Questo è un controsenso, perché con i fondi del Pnrr saranno realizzate opere pubbliche che necessitano di maggiori servizi e risorse. Quindi il danno è doppio», conclude Decaro.

[Red. P.P.

].